



TORINO
FORZA ITALIA
RIVENDICA UNA
CANDIDATURA
POLITICA PER
LE COMUNALI 2027

Bello a pagina 3

NOVARA
OSPEDALE DI BIELLA:
LA STORIA DI BESJANA
CHE RITORNA
A CAMMINARE
ALL'ETÀ DI 27 ANNI

Servizio a pagina 9

CUNEO
IL COMUNE DI CEVA
ONORA IL GIORNO
DELLA MEMORIA
CON UNA
COMMEMORAZIONE

Servizio a pagina 7

GENOVA
ANCHE I TASSISTI
GENOVESI
ADERISCONO
ALLO SCIOPERO
DEL 13 GENNAIO

Servizio a pagina 11



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

SABATO 10 GENNAIO 2026

Anno XII numero 8

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

LIGURIA

POLIZIA LOCALE ADDESTRATA ALL'EMPATIA

*Un progetto di formazione per sostenere le migliaia di vittime di reati predatori molte delle quali anziani
E Torino è ormai sotto assedio, con criminalità in crescita, migliaia di interventi e decine di minori arrestati*

ALESSANDRIA

Mercosur, Coldiretti: «No a firma senza reciprocità»

Servizio a pagina 10

ALBENGA

Inaugurato il nuovo Ospedale di Comunità

Servizio a pagina 14

L'inchiesta

Hannoun trasferito nel carcere di Terni

Mohammad Hannoun, il 63enne attivista palestinese arrestato il 27 dicembre perché sospettato di essere finanziatore e vertice della cellula italiana di Hamas è stato trasferito dal carcere genovese di Marassi a quello di Terni (Umbria) in una sezione ad alta sicurezza destinata ai sospettati o detenuti per terrorismo. I suoi avvocati, Dario Rossi ed Emanuele Tambuscio, lo hanno scoperto ieri quando sono arrivati in carcere per un colloquio con il loro assistito. Hannoun ha fatto sapere di voler partecipare in videoconferenza all'udienza del Riesame in cui i legali ne chiederanno la scarcerazione e che si terrà tra una settimana, il 16 gennaio a Genova. Ieri intanto il pm Marco Zocco, titolare dell'inchiesta insieme al collega Luca Monteverde - ha nuovamente interrogato uno degli arrestati che aveva chiesto di essere sentito dal pm.

Un progetto promosso dalla Liguria, in particolare dal Garante per le vittime di reato presso il Consiglio Regionale, per aiutare le forze dell'ordine a sostenere e indirizzare le vittime dopo una violenza. I reati come furti e truffe sono in aumento, e in un anno, in Liguria, sono sta-

ti oltre 30mila solo quelli denunciati. Di qui l'importanza di un approccio empatico alla vittima, soprattutto se anziana, o se si tratta di minori. In aumento anche i reati a Torino, città «sotto assedio» con criminalità in crescita.

Servizi alle pagine 5 e 11

Genova

L'aeroporto fa il record assoluto

Il Cristoforo Colombo chiude il 2025 con 1.557.159 passeggeri



L'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova ha chiuso il 2025 con 1.557.159 passeggeri movimentati (+18,1% sul 2024), il miglior risultato di sempre nella storia dello scalo genovese. I risultati complessivi del 2025, che comprendono anche 17.229 movimenti (+8,1% sul 2024), sono il frutto di una crescita strutturale che ha portato l'aeroporto di Genova a superare, con oltre un anno di anticipo rispetto al piano industriale, il precedente record storico di passeggeri raggiunto nel 2019. All'importante risultato (...)

Segue a pagina 11

TORINO

Anna Magnani protagonista al centro «Casale 212»



Felicia Bello

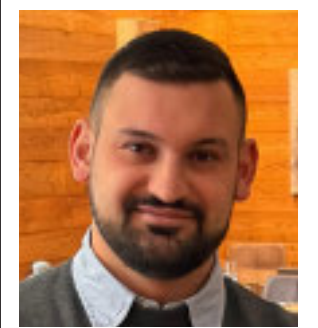
Mercoledì 14 gennaio alle ore 15.30 il «Centro Incontro Casale 212» in corso Casale a Torino ospita la conferenza di storia del cinema «Anna Magnani: donna simbolo del Neorealismo», a cura di Debora Bocchiardo.

L'incontro, a ingresso libero, ripercorre la vita e la carriera della grande attrice italiana, volto iconico del cinema degli anni Quaranta e Cinquanta, attraverso immagini e racconti legati alle sue scelte personali e artistiche.

Giornalista e autrice, laureata in Storia e Critica del Cinema, Debora Bocchiardo propone da oltre vent'anni incontri dedicati alla settima arte in tutto il Piemonte, con conferenze accessibili a tutti, della durata di circa un'ora e mezza, arricchite da brevi filmati e da un linguaggio chiaro e coinvolgente.

BARDONECCHIA

Massa alla guida di Feder Alberghi



Eliana Puccio

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Albergatori Bardonecchia Federalberghi ha eletto all'unanimità Nicolò Massa come suo nuovo presidente.

Massa, 26 anni, titolare degli hotel Rive e Cà Fiore a Bardonecchia (Torino), raccoglie il testimone da Beatrice Bosticco, che assumerà ora la carica di vicepresidente.

Il nuovo Consiglio sarà composto da Giorgio Montabone (residenza La Tana del Ghio), Enrico Rossi (Residence Campo Smith), Fabrizio Valentini (Frejus Case Vacanze) e da Beatrice Bosticco (Hotel Des Geneys).

Sono inoltre stati nominati come revisori dei conti dell'ente Giulio Sibille (Maison Doc) e Erika Della Lucia (Hotel La Quiete).

MAXI OPERAZIONE DELLA FINANZA E DELL'AGENZIA DELLE DOGANE

Sequestrate in porto due tonnellate di cocaina

Vittorio Magni

Un colpo durissimo al traffico internazionale di droga è stato messo a segno nel porto di Genova, dove i finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno sequestrato oltre due tonnellate di cocaina purissima all'interno del bacino portuale di Sampierdarena.

Nel corso dell'operazione sono stati rinvenuti 2.109 panetti di sostanza stupefacente, accuratamente nascosti in 87 sacchi di juta avvolti in reti di nylon e stipati in un container proveniente dal Sud America, partito da uno dei principali

porti della Colombia. La droga, una volta immessa sul mercato europeo, avrebbe garantito alle organizzazioni criminali profitti stimati intorno a 1,5 miliardi di euro, confermando la portata eccezionale del sequestro e l'elevatissimo valore economico del carico intercettato. L'attività investigativa si inserisce in un più ampio e costante piano di controllo delle rotte commerciali ad alto rischio, in particolare quelle che collegano il Sud America al porto di Genova, storicamente uno dei principali snodi logistici e commerciali d'Europa. Proprio questa centralità rende lo scalo ligure un obiettivo strategico per i traffici illeciti gestiti da cartelli internazionali e organizzazioni criminali transnazionali.

Determinante è stata la stretta collaborazione tra Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha consentito di individuare e bloccare il carico prima che potesse essere distribuito sul territorio nazionale ed europeo. Le analisi preliminari effettuate sul posto hanno confermato l'elevatissimo grado di purezza della cocaina, elemento che avrebbe aumentato in modo esponenziale i profitti criminali e l'impatto devastante sul tessuto sociale. Il sequestro rappresenta l'ennesima dimostrazione dell'impegno dello Stato nella lotta al narcotraffico internazionale, con un'azione concreta a tutela della legalità, della sicurezza pubblica e della salute dei cittadini.

studioviki.it

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

**CASA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ELEZIONI COMUNALI 2027

Felicia Bello

■ In vista delle elezioni comunali previste nel 2027, Marco Fontana, segretario cittadino di Forza Italia e tra i possibili candidati sindaco indicati dalla segreteria regionale del Partito, insieme ad Andrea Tronzano e a Claudia Porchietto, rivendica la «contendibilità» di Torino dopo i fallimenti dell'Amministrazione Lo Russo.

Nella nostra intervista attacca duramente il Centrosinistra, accusato di arroganza e distanza dalle periferie, e rilancia la necessità di una candidatura politica, moderata e frutto di un accordo chiaro nella coalizione. Al centro, una visione alternativa di città che parta dai quartieri più fragili, dalla sicurezza e dalla legalità. Per Fontana, la sfida non è solo sui nomi, ma sull'idea di Torino da costruire nei prossimi anni.

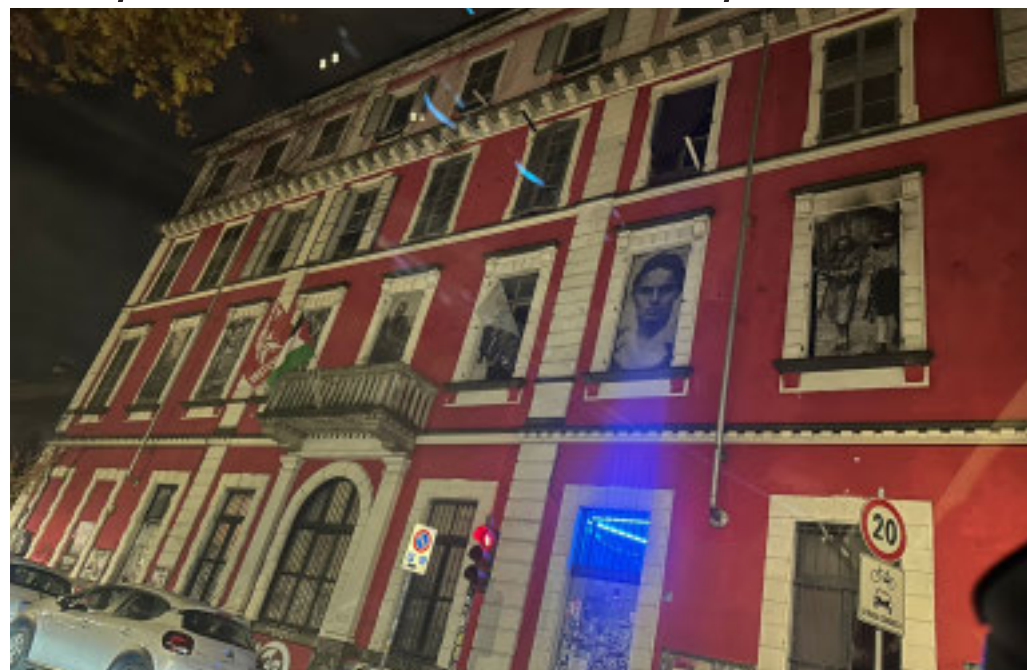
Le elezioni comunali del 2027 sembrano già entrate nel vivo. Condividi l'idea, emersa anche nel Centro-destra, di cui abbiamo scritto ieri sul nostro quotidiano, che Torino sia oggi una città «contendibile»?

«Se, come sembra, passerà la legge di riforma elettorale che porterà a un'elezione a turno unico, laddove almeno una coalizione superi il 40%, Torino sarà sicuramente contendibile. Credo però che i fallimenti collezionati dal Centro-sinistra in questi anni di mandato amministrativo rendano giocabile la partita per conquistare la Sala Rossa anche con le regole attualmente in vigore. Lo Russo e la sua Giunta, schiacciati su posizioni di estrema sinistra, sommersi dalle inchieste giudiziarie collezionate come raccolte a punti, con la supponenza e l'arroganza di evitare il confronto con i cittadini delle periferie hanno creato le condizioni perfette per un 'effetto tsunami', come avvenne nella Bologna dei tempi di Guazzaloca».

Le dichiarazioni di Giovanni Crosetto e Fabrizio Ricca che abbiamo pubblicato ieri sembrano convergere su un punto: per vincere serve un candidato moderato, non

Fontana: «La partita si gioca in periferia, non nei salotti buoni»

Per Forza Italia serve una visione rivoluzionaria delle politiche industriali e sociali per vincere



Askatasuna e l'emergenza sicurezza sono al centro del dibattito

ideologico. È anche la linea di Forza Italia?

«Come hanno ribadito più volte sia il ministro Zangrillo sia il senatore Rosso, serve una candidatura politica dopo aver provato la strada degli uomini 'prestati' alla politica. Sicuramente sarebbe preferibile se fosse una figura moderata, ma per essere seri bisogna ricordare che siamo una coalizione e che si vince e si perde insieme con le proprie differenze e sensibilità. Caratteristiche che, a differenza del cartello elettorale delle Sinistre, si traducono sempre in una sintesi e non in continue crisi e ricatti come avviene nel campo avverso. Già accadde con gli assetti attuali, figuriamoci con un campo largo che racchiude tutto e il contrario di tutto».

Queste prese di posizione ridimensionano, di fatto, l'ipotesi di un candidato fortemente identitario come Maurizio Marrone. Il Centro-destra sta davvero cambiando approccio?

«Credo che il Centro-destra abbia ottimi candidati e Marrone è uno di questi, persone che non hanno avuto paura di metterci la faccia per i valori del Centro-destra. Sento gridare sempre al fascismo di ritorno, ma il Governo a guida Fdi dimostra di essere molto legato alla figura di Tajani e alle sue posizioni moderate e a Torino la vicenda Askatasuna e il tentativo di legalizzarla, oltre ai piani portati avanti sul diritto alla casa, anche con requisizioni, da parte del sindaco Lo Russo e dei suoi alleati, dimostrano che è attuale e preoccupante semmai il fenomeno dei neo fascio comunisti».

Nel dibattito che si è aperto emerge la necessità

di un candidato civico, ma non «subito» dai Partiti. Quanto conta, per voi, che il candidato sia il frutto di un accordo politico chiaro e unitario?

«Contano i programmi. Si vince con una visione chiara della Torino che vogliamo consegnare ai nostri figli e figlie nel 2032, un'immagine che deve essere facilmente percepibile dai Torinesi. Il candidato deve essere un politico, basta agli esperimenti per blandire l'area moderata del Centro-sinistra. Quella la si conquista con le idee, non con i nomi provenienti dallo stesso 'Sistema Torino' che l'ha devastata, rendendola una città da Sud Italia come diceva il premier Draghi, quando è venuto a ripianare i conti disastrosi da Pd e M5s».

Guardando ai nomi che circolano - dal mondo dell'impresa, della cultura e delle professioni - Forza Italia dove vede il bacino più credibile per

individuare il candidato giusto?

«Forza Italia è l'approdo naturale per loro. Non sono necessari traghetti intermedi, dobbiamo come classe dirigente portarli dentro al nostro Partito, che nel passato ha saputo rappresentare oltre il 30% dei Torinesi. Se lo faceva allora, lo può rifare con la credibilità del suo progetto politico, dei suoi valori e della sua classe dirigente».

Molti osservatori sostengono che la vera partita si giochi nei quartieri centrali della città, storicamente più vicini al centrosinistra. È lì che un profilo moderato può fare la differenza?

«Assolutamente no. La partita nel 2027 si giocherà nelle periferie. Per troppi anni i quartieri più difficili sono stati terra di conquista solo al momento del voto, tranne poi vedere gli inquilini della Sala Rossa dirottare tutti i fondi vincolati sul



Marco Fontana

centro. Noi da anni stiamo lavorando su questi quartieri e in tarda primavera organizzeremo i primi 'Stati Generali delle Periferie', per dare la nostra idea per la Torino che vorremmo. Una Torino che non abbia solo un 'salotto centrale', ma tanti 'vani' con pari dignità, ognuno valorizzato per le proprie potenzialità, storia, vocazioni. Chi sta dietro alle associazioni, alle piccole imprese, alle botteghe, sono le colonne portanti che possono ridare vita a Torino, non i 'salotti buoni' alla Castellani che l'hanno portata al declino».

Forza Italia, per sua natura, rappresenta una tradizione liberale e moderata. Si sente oggi il Partito più attrezzato per intercettare quel voto indeciso di cui si parla molto?

«Ci candidiamo a esserlo. Bisogna crederci con tutte le nostre forze per riuscire a trasmetterlo, per dare una nuova speranza ai Torinesi».

Sicurezza e baby gang sono diventate un'emergenza quotidiana in molti quartieri di Torino, dalle periferie al centro. Che giudizio dà sull'azione dell'Amministrazione Lo Russo e quali risposte concrete il centrodestra dovrebbe mettere al centro del programma?

«Lo Russo vincerebbe le Olimpiadi di ping pong anche contro i cinesi. La capacità che ha di rimbalzare in campo avverso tutte le sue responsabilità è da Guinness World Record. Sin da bambino mi ricordo una Torino silenziosa, una Torino di primati, una Torino laboratorio d'Italia che si faceva scappare dal resto d'Italia, ma almeno ordinata. Ora il sindaco Lo Russo, non da solo, ma anche grazie ad anni di

(s)governi Castellani, Chiamparino, Fassino e Appendino è riuscito a continuare a farci scippare il meglio della città, ma con l'aggiunta che ora finiamo nelle cronache nazionali per fatti di cronaca nera. Un disastro totale che solo lui e la sua pletera di esponenti del 'Sistema Torino' non si accorgono di far vivere a dei cittadini vissuti come sudditi».

Il caso dell'ex Centro sociale Askatasuna e i ripetuti scontri di piazza hanno riaperto il dibattito su legalità e ordine pubblico a Torino. Ritieni che il Comune di Torino abbia tenuto una posizione troppo ambigua e quale dovrebbe essere, secondo lei, la linea di un'Amministrazione di Centro-destra su una realtà come questa?

«Non solo ha tenuto una posizione ambigua, ma continua a tenerla, invece di sfruttare l'occasione del blitz operato dal Governo e che ha portato allo sgombero di un immobile occupato illegalmente di sua proprietà, ma che non aveva il coraggio di liberare. Anche dopo il disastro di un patto disatteso continua a riproporlo per tenere in piedi una maggioranza succube di Avs».

Infine, i tempi: è presto per fare nomi o il centro-destra rischia di arrivare tardi se non avvia subito un confronto serio sul candidato sindaco?

«I nomi i partiti li hanno fatti: Marrone per Fratelli d'Italia; Tronzano, Porchietto e il sottoscritto per Forza Italia. Esistono dei tempi tecnici per definire le candidature che conosciamo bene. Ripeto però che a vincere sarà l'idea della Torino futura che sapremo comunicare. Da ormai trent'anni, il sistema di Torino convince Torinesi che se arrivasse il Centro-destra al Governo della città arriverebbero i barbari. Utilizza il fatto che il Comune, le sue partecipate e le associazioni che gravitano attorno sono il principale datore di lavoro cittadino. Il Governo della Regione con la guida del presidente Cirio dimostra che il Centro-destra ha una classe politica matura per governare anche il capoluogo: la pecora nera che abbassa tutte le statistiche socio-economiche regionali, ma che è sempre stata governata negli ultimi tre decenni dalle stesse forze politiche di sinistra che ogni volta si agghindano come i 'salvatori della città' dopo averla demolita. Torino può svoltare se si mettono al centro le troppe fragilità cavalcate dal Pd, ma puntualmente solo sfruttate e blandite. Non è con i finanziamenti a pioggia che si ridà dignità a giovani e meno giovani senza lavoro, che molti neppure lo cercano. È necessaria una visione rivoluzionaria di politiche industriali e sociali che di "a certezza ai Torinesi per aumentare il loro benessere e la qualità della loro vita. Quella famosa 'curva della felicità' che perseguiva Robert Kennedy e che solo il Centro-destra ha nel suo Dna».



il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 23/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

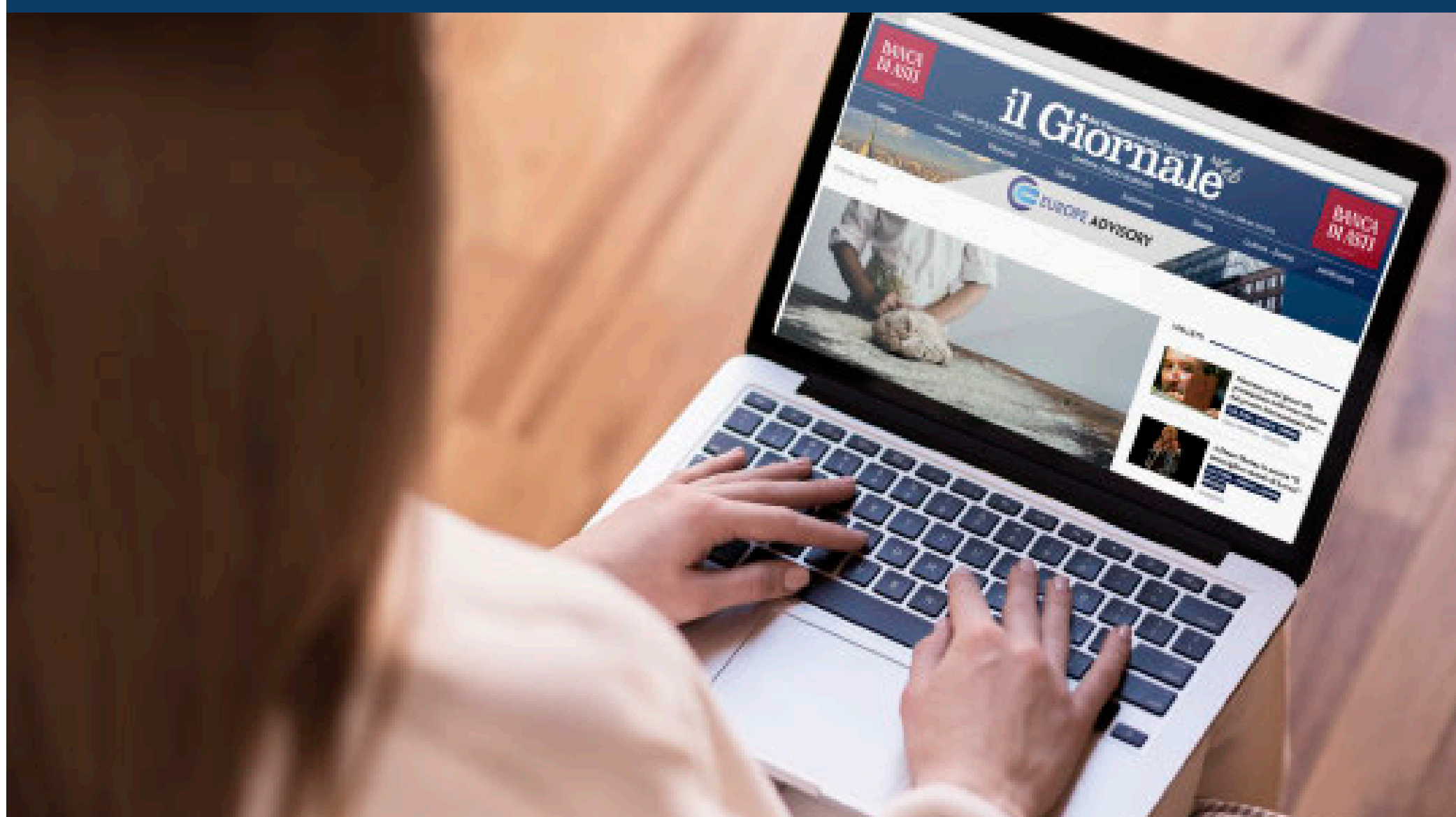


**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

il Giornale del Piemonte e della Liguria ^{web}



Carlo Santori

■ Torino è sotto pressione, la risposta dello Stato è nei numeri. Arresti, sequestri, espulsioni, controlli a tappeto e migliaia di interventi: il bilancio dell'attività svolta nel 2025 dalla Questura di Torino restituisce l'immagine di un territorio complesso, attraversato da fenomeni criminali diffusi e in continua evoluzione, ma anche di una macchina della sicurezza che ha operato senza sosta nel capoluogo piemontese e nell'intera provincia.

In dodici mesi, gli agenti hanno arrestato 1.691 persone e denunciato altre 6.690. Un dato che da solo racconta l'intensità dell'azione repressiva, ma che assume contorni ancora più preoccupanti se si guarda alla criminalità minorile: 62 arresti e 440 denunce, numeri che confermano quanto il disagio giovanile e la devianza siano diventati una delle emergenze sociali più difficili da fronteggiare, come evidenziato anche da recenti studi del Ministero dell'Interno e dell'Istat sul Nord-Ovest.

Sul fronte della prevenzione, la Polizia ha identificato oltre 181mila persone e controllato più di 57mila veicoli, effettuando 2.634 perquisizioni. Un'attività capillare che ha portato anche all'emissione di centinaia di misure di prevenzione personale: avvisi orali, ammonimenti, sorveglianze speciali, fogli di via, 'Daspo' e provvedimenti 'Dacur', strumenti che sono sempre più utilizzati per tentare di arginare degrado urbano,

EMERGENZA SICUREZZA

Torino è sotto assedio: i numeri sono impietosi

Criminalità in crescita e migliaia di interventi, decine di minori arrestati e tonnellate di stupefacenti sequestrate



violenze e criminalità.

L'immigrazione resta uno dei capitoli più delicati. Nel 2025 sono state eseguite 728 espulsioni, con 122 trattenimenti nei Cpr e 163 rimpatri. Dati che si inseriscono in un quadro nazionale segnato da un aumento della pressione migratoria e da un sistema di gestione spesso al limite, soprattutto nelle grandi città metropolitane come Torino.

Imponente anche l'attività di contrasto allo spaccio: oltre 390 chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrate, tra cocaina, eroina, hashish, marijuana e droghe sintetiche. Un dato che conferma come Torino resti uno snodo strategico per il traffico di droga, come già evidenziato da numerosi rapporti della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Sul fronte delle armi, il sequestro di fucili, pistole, migliaia di munizioni ed esplosivi restituisce la dimensione del rischio potenziale per la sicurezza pubblica.

Non meno intensa l'attività di ordine pubblico: quasi 47mila poliziotti impiegati nei servizi durante manifestazioni, eventi e appuntamenti sensibili.

Parallelamente, l'attività

amministrativa ha visto il rilascio di oltre 113mila passaporti, segno di una pressione costante anche sugli uffici.

I controlli su locali e circoli hanno portato a denunce, sanzioni per oltre 428mila euro e alla chiusura di 14 esercizi, mentre l'applicazione YouPol ha raccolto più di settemila segnalazioni, soprattutto per droga e bullismo, confermando il ruolo crescente della collaborazione tra cittadinanza e Forze dell'ordine.

Sul territorio stradale, ferroviario, aeroportuale e digitale, l'impegno non è stato da meno: migliaia di pattuglie, centinaia di arresti, controlli capillari e un'attività di contrasto al cybercrime che ha portato a decine di arresti e centinaia di denunce, con oltre 1.500 siti monitorati, inclusi quelli legati alla pedopornografia.

Numeri che parlano chiaro e che raccontano una città viva ma fragile, dove sicurezza, disagio sociale e criminalità si intrecciano. E se i dati dimostrano la forza dell'azione dello Stato, allo stesso tempo pongono una domanda cruciale: quanto a

lungo Torino potrà reggere questa pressione senza un rafforzamento strutturale delle politiche sociali, educative e di prevenzione? La risposta, oggi, passa ancora una volta dalla strada, dai commissariati e da chi, ogni giorno, presidia il territorio.

«Le recenti misure cautelari eseguite confermano ciò che denunciavamo da tempo: le violenze di piazza non sono episodi spontanei, ma il risultato di una regia precisa, riconducibile ancora una volta ad Askatasuna», dichiara il senatore Roberto Rosso, vicesegretario di Forza Italia in Piemonte, e Marco Fontana, segretario cittadino di Forza Italia a Torino.

«Finché Askatasuna non verrà definitivamente smantellato, il rischio di nuove violenze resterà un dato di evidenza. Per questo chiediamo che si vada fino in fondo: l'immobile deve essere requisito e sottratto in modo definitivo a chi lo ha trasformato in una base permanente di disordine e illegalità. Basta spazi utilizzati come retrovie da chi alimenta scontri, intimidazioni e tensioni. I Torinesi hanno diritto a sicurezza, legalità e rispetto delle regole, non a subire le conseguenze di un Patto sciagurato stretto dal Comune, mai realmente rinnegato neppure dopo i feriti e i danni. Quel Patto ha rappresentato una resa davanti all'illegalità. Invece di scegliere la linea della fermezza, l'Amministrazione ha preferito l'ambiguità, legittimando di fatto devastazioni e scontri», concludono Rosso e Fontana.

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA



HEEDODESIGN.COM

@heedo_design



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



INCONTRO CON LE SCUOLE E COMMEMORAZIONE AL PARCO PERLASCA

Il Comune di Ceva onora il Giorno della Memoria

Un momento di riflessione sul buio del passato e su ciò che possiamo imparare per il futuro

■ Tra le date di commemorazioni imprescindibili sul calendario di un ente pubblico e nella vita civica di una comunità c'è sicuramente il 27 gennaio. Istituito dall'ONU simbolicamente nel giorno in cui furono aperti i cancelli di Auschwitz, il Giorno della Memoria ci impone una riflessione sulla più grande tragedia che ha colpito l'Europa nella sua storia contemporanea: lo sterminio programmato e sistematico di intere fasce di popolazione.

Il Comune di Ceva celebra questa importante ricorrenza con un doppio appuntamento proprio nella mattinata di martedì 27 gennaio.

Alle ore 10.30 l'Amministrazione comunale si recherà in visita all'IC Momigliano, dove alcuni alunni presenteranno le attività appositamente pensate e preparate per l'occasione. Alle ore 11, invece, presso il Parco Perlasca si terrà il momento di cerimonia istituzionale con la deposizione di un omaggio floreale nel ricordo delle vittime della mattanza nazista.

Il programma mira a coinvolgere la cittadinanza in maniera trasversale, partendo



questo alcuni giorni sul calendario sono più importanti di altri. Ci sono le ricorrenze in cui ci si riunisce con la famiglia, in cui si celebrano le gioie private, e poi ci sono i giorni in cui si riunisce come collettività e ci si interroga su ciò che ci ha portati qui. Una pace faticosamente conquistata ci ha portati qui, la fine di una guerra che ha visto, come acme di crudeltà, la realizzazione dei campi di concentramento e di sterminio. Il 27 gennaio facciamo nostro l'imperativo morale di ricordare, di parlare per coloro che non possono più farlo, ma soprattutto scolpiamo nella nostra mente e nei nostri cuori ciò che i testimoni ci hanno lasciato come monito: di fronte all'ingiustizia e al dolore altrui, non restiamo indifferenti».

«Non possiamo dimenticare che questo è stato, diceva Primo Levi, e la memoria, che dà il nome a questa data, affonda le sue radici proprio nella volontà di non scordare il passato.» Questo il commento di Cinzia Boffano,

assessore alle Politiche sociali. «Se ci voltiamo indietro vediamo la lunga strada che abbiamo percorso da quel giorno e che ha portato alle democrazie e alle Costituzioni post-belliche. Abbiamo imparato e ricostruito partendo purtroppo dall'orrore e proprio per questo dobbiamo ricordare, affinché il buco nero in cui l'umanità è già sprofondata una volta non torni più. È nostro compito come amministratori, ma ancor prima come cittadini, farci carico tutti e ciascuno del dovere di ricordare».

Conclude così l'assessore all'Istruzione e alle Politiche giovanili, Laura Amerio: «Coinvolgere le scuole, i giovani, genera un impatto fondamentale che si proietta sul domani, sul mondo che le generazioni dopo di noi ereditano. I semi dell'odio, della violenza e della discriminazione sono sempre pronti a germogliare e trovano terreno fertile nell'ignoranza e nel pregiudizio, ma attraverso l'istruzione e l'educazione questo si può contrastare. L'impegno delle scuole dà contezza di quanto questa commemorazione sia sentita in primis dagli insegnanti e dalle dirigenti, e poi ovviamente da tutta la città, studenti inclusi. Coltiviamo le menti dei nostri bambini e ragazzi amorevolmente e con attenzione, proprio come ci prenderemo cura di un giardino: così fioriranno pensieri di pace e fratellanza, pensieri capaci di forgiare la società».

CRISSOLO

Comune e Club Alpino Italiano promotori di una Fondazione

Sul finire del 2025 si è costituita l'associazione culturale «Centro Studi sulla Montagna», con sede legale a Crissolo nei locali di proprietà del Comune di Crissolo conosciuti come «Monviso-Lab» e posti in frazione Borgo 90. L'associazione si occuperà di attività scientifiche e culturali legate allo studio della montagna: promuovere, organizzare, svolgere studi e ricerche, attività didattiche di formazione per i vari ordini scolastici, curare pubblicazioni e svolgere ogni altra attività utile a migliorare la conoscenza della montagna e delle sue numerose peculiarità.

Tra i promotori della fondazione dell'associazione figurano il Comune di Crissolo, rappresentato tra i soci fondatori dall'assessore Massimo Ombrello, e il Club Alpino Italiano, nella persona del vicepresidente generale Giacomo Benedetti. Sono soci fondatori anche il professore di Architettura, in quiescenza, del Politecnico di Torino Daniele Regis, la guida alpina di Crissolo Giancarlo Fenoglio, gli architetti Roberto Olivero e Luigi Rajneri e il giornalista Davide Rossi.

Il presidente dell'associazione è Massimo Ombrello, il vicepresidente è Giacomo Benedetti. Fanno parte del consiglio direttivo anche Davide Rossi, in veste di segretario-tesoriere, e Giancarlo Fenoglio e Daniele Regis come consiglieri. Tra le figure previste dallo statuto dell'associazione c'è anche il «direttore degli studi e della ricerca», a cui sono delegati l'indirizzo, la promozione, la direzione degli studi e della ricerca, nonché dell'attività didattica dell'associazione che verrà individuata nelle prossime settimane.

CULTURA

È iniziato «Racconigi si Racconta 2026»

Ha esordito nel fine settimana dell'Epifania il calendario di «Racconigi si Racconta 2026» che, anche quest'anno, prevede numerosi appuntamenti che offriranno l'opportunità di conoscere meglio la città di Racconigi ed il Castello Reale.

Il Comune di Racconigi grazie alla collaborazione con il Consorzio Conitours che per il 2026 curerà le aperture dell'Ufficio Turistico e il servizio di segreteria, propone 2 aperture fisse mensili, la prima e la terza domenica del mese, oltre ad una serie di date che corrispondono ad eventi speciali e ad iniziative fuori porta alla scoperta delle campagne e del sentiero sul Maira.

A queste opportunità vanno aggiunti gli appuntamenti del progetto «Residenze Reali - Territorio da Re» che vedranno rafforzare il legame tra la città ed il Castello Reale.

Il calendario di prosegua il 18 gennaio con un primo appuntamento dedicato alla figura della Regina Margherita. Mancata il 4 gennaio 1926, quest'anno sarà la protagonista di molti eventi in tutta Italia. La visita al Castello Reale si arricchirà quindi di curiosità che richiamano la Sovrana e il suo legame con Racconigi.

Il 1° febbraio torna l'appuntamento con il cinema. La visita alla residenza sabauda sarà l'occasione per ricordare i numerosi films e serie televisive che hanno avuto Racconigi come scenografia.

Il 15 febbraio visita al Castello dedicata all'amore: matrimoni reali, amori clandestini, infatuazioni passeggero renderanno frizzante il percorso di visita. Infine il 28 febbraio torna il Royal Community Tour.

proprio dai più piccoli, che costruiranno il futuro sulla scorta del nostro passato.

«Vorrei che i giovani si interessassero a questa mia storia unicamente per pensare, oltre a quello che è successo, a quello che potrebbe succedere e sapere opporsi, eventualmente, a violenze del ge-

nera. Queste erano le parole di Giorgio Perlasca, al quale è dedicato proprio il Parco in cui si svolgono le celebrazioni, ed è questo il senso più profondo del Giorno della Memoria.» Afferma il sindaco di Ceva, Fabio Mottinelli. «Il sonno della ragione genera mostri, ma proprio per

AIL

Nel 2025 circa 250mila euro di donazioni

Record della Campagna di Natale con 12 mila Stelle distribuite in oltre 130 piazze

■ L'Ail Cuneo Sezione «Paolo Rubino» OdV chiude il 2025 con circa 250.000 euro di donazioni, risultato particolarmente generoso raggiunto grazie ai numerosi benefattori e alle tante iniziative portate avanti nel corso dell'anno da centinaia di volontari in tutta la provincia di Cuneo. La più recente, ad inizio dicembre, ha coinvolto circa 130 piazze della Granda con le tradizionali Stelle di Natale di cioccolato e floreali e altri prodotti gastronomici e artigianali, raggiungendo quota 14.500 prodotti elargiti. Anche nei mesi precedenti, non è mancato il sostegno alle tante proposte dell'associazione, dai 4.684 pettorali venduti in occasione della 10a edizione della «Passeggiata per la vita», organizzata a settembre tra Dronero e Roccabruna, all'ampia adesione alle dieci serate musicali organizzate in provincia dalla band di Bruno Penna «Mistral for Ail». Anche l'iniziativa delle Uova di Pasqua ha dato lustro alla generosità del territorio, con 12.168 uova distribuite nelle piazze della provincia da centinaia di volontari.

«Non possiamo che esprimere grande soddisfazione per la risposta generosa ed entusiasta ai diversi momenti organizzati per sostenere l'associazione e ci tengo a ringraziare ancora una volta l'instancabile e capillare presenza dei nostri volontari in tutte queste occasioni - dichiara Anna Rubino, presidente Ail Cuneo Sezione «Paolo Rubino» -. Con quanto ricevuto nel 2025 continueremo il nostro lavoro di lotta ai tumori del sangue, con un nuovo progetto dedicato alla ricerca in ambito onco-ematologico e agli studi clinici, per offrire ai pazienti



Alcuni volontari Ail a Cuneo, durante la Campagna di Natale 2025

percorsi terapeutici sempre più avanzati e innovativi. A tutti coloro che vogliono donare un po' del proprio tempo a favore delle nostre attività rinnovo l'invito a contattarci perché è proprio grazie a queste figure e ai tanti che ci sostengono che riusciamo a portare avanti le diverse sfide per vincere le malattie del sangue».

La Campagna di Natale 2025 ha raggiunto il record di 11.941 Stelle di Natale consegnate, tra piantine e dolci, e di 2.548 prodotti gastronomici come biscotti, torte, riso e di manifattura artigianale, realizzati con il contributo della volontaria Cori. In particolare, in Cuneo e dintorni sono state consegnate 2.520 piante e 1.505 sogni di cioccolato, tra Bra, Alba, Lan-

ghe e Roero 2.098 piante e 901 sogni di cioccolato, nel saluzzese 1384 piante e 630 sogni di cioccolato, tra Fossanese e Saviglianese 1.357 piante e 672 sogni di cioccolato, tra Monregalese e cebano 375 piante e 300 sogni di cioccolato. I prodotti della Campagna di Natale di Ail Cuneo sono stati forniti da imprese del territorio, tra cui Prelac di Appendino Giorgio, Argalà Liquorificio Artigianale, Azienda Agricola Altalanga, Azienda Risicola Allocco Giovanni, Biscotti Cavanaugh. Da non dimenticare l'importante contributo delle numerose aziende che hanno scelto i prodotti Ail come omaggio natalizio per i propri dipendenti, prime tra le tante Merlo Spa, Montanaro Srl e Manzo Carni Snc.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

OSPEDALE DI BIELLA

La storia di Besjana: ritorna a camminare all'età di 27 anni

«La ragazza presentava una deformità dei piedi dalla nascita», ha sottolineato il dottor Walter Daghino

■ Con queste parole Besjana racconta una storia a lieto fine fatta di determinazione, professionalità e fiducia tra paziente e medico, in particolare con Walter Daghino, direttore del Reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Biella e, dal 1° gennaio 2026, anche presidente della Società Italiana del Piede e della Caviglia.

Si è trattato di un percorso lungo e ad alto rischio chirurgico che, grazie a competenza clinica, pianificazione avanzata e a un rapporto di fiducia costruito nel tempo tra medico e paziente, ha portato Besjana, che oggi ha 27 anni, a recuperare la capacità di camminare autonomamente.

Besjana è nata con gravi deformità congenite ai piedi e all'anca e fin dall'infanzia ha affrontato numerosi interventi chirurgici nel suo Paese di origine, l'Albania, senza risultati. Con il passare degli anni, oltre al dolore fisico, è cresciuta la paura di non poter più camminare e la perdita di fiducia nella possibilità di trovare una soluzione. A 17 anni arriva in Italia, dove viene effettuato un primo intervento ortopedico all'anca. All'età di 20 anni il dolore ai piedi però è sempre più forte e così decide di rivolgersi al CTO di Torino dove incontra il dottor Daghino, ai tempi parte dell'equipe torinese.

È un incontro che si rivela decisivo poichè di fronte a un caso complesso, insieme, viene presa la decisione di affrontare un intervento tecnicamente molto delicato e ad alto rischio al piede sinistro, ma programmato con chiarezza e successivamente affrontato con competenza e una fiducia reciproca, nata spontaneamente e rinforzatasi nel tempo. Così a Torino nel 2018, dopo un lungo e difficile percorso chirurgico e riabilitativo, Besjana torna a camminare.

Quando, a distanza di anni, per un sopravvenuto peggioramento al lato non operato, emerge la necessità di intervenire anche sul piede destro, Besjana sceglie senza esitazioni di affidarsi ancora al dottor Daghino, che nel frattempo si è trasferito all'Ospedale degli Infermi di Biella.

«Le deformità dei piedi e delle caviglie della ragazza - spiega il direttore Daghino - erano frutto di una malformazione presente alla nascita e ormai strutturate nel corso degli anni evoluta in una gravissima contrattura in rotazione, equinismo e deviazione di tutti i segmenti scheletrici, con displasie articolari ed ipovalidità muscolo-tendinee. Tale situazione appariva particolarmente intollerabile in una persona così giovane, risultando fortemente limitativa per tutte le possibili attività sociali e lavorative. Così siamo giunti all'intervento effettuato a Biella attraverso la creazione di elementi in resina polimerica a grandezza naturale riproducenti le deformità in essere, grazie a



L'Ospedale di Biella

stampanti 3D che hanno generato la modellazione, riproducendo esattamente e con precisione la situazione reale, sulla base dei dati desunti dagli esami TC eseguiti dalla paziente

A portare ad un risultato soddisfacente, oltre alla professionalità messa in campo e al rapporto di fidu-

cia tra medico e paziente, è la tecnologia impiegata.

L'intervento - aggiunge Walter Daghino - è stato ottimizzato anche con l'impiego per i tagli delle ossa di uno speciale strumento chirurgico, che con un effetto piezoelettrico ha reso possibile creare le sezioni sul tessuto scheletrico in

maniera estremamente precisa e, al tempo stesso, completamente scevra dagli effetti collaterali necrotizzanti. Si tratta di una tecnologia innovativa e potentissima che avevo imparato a conoscere e apprezzare al CTO di Torino e che è stato possibile utilizzare anche qui a Biella, grazie allo sfor-

zo organizzativo di tutti i servizi correlati all'approvvigionamento dei dispositivi medici».

Anche il secondo intervento, eseguito a Biella, si conclude quindi con successo.

«Grazie all'assenza di sopravvenute complicazioni e alla guarigione successiva di tutte le porzioni operate - conclude il dottor Daghino - la paziente, al completamento del percorso riabilitativo, è tornata dopo qualche mese a camminare autonomamente, riprendendo le normali attività quotidiane della vita, con soddisfazione enorme per lei, ma anche per tutta l'equipe chirurgica che ha partecipato al trattamento».

La storia di Besjana si intreccia simbolicamente con quella del Reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'Asl di Biella, che negli ultimi anni ha vissuto una vera e propria rinascita, come spiega il direttore generale Asl Bi, Mario Sanò:

«Dall'arrivo del dottor Daghino, a cui va il più sentito ringraziamento per l'ot-

timo lavoro che sta svolgendo a Biella, tutta l'equipe medica e infermieristica del reparto di Ortopedia in questi anni ha portato avanti con grande determinazione e competenza un percorso di rilancio, fondato su qualità clinica, organizzazione e lavoro di squadra. I risultati sono stati certificati ad inizio dicembre scorso in riferimento all'anno 2024 nell'ambito del Programma Nazionale Esiti (PNE) di Agenas. Anche l'attività ambulatoriale risulta in netta crescita; in particolare le visite di controllo risultano quasi raddoppiate rispetto al 2019, oltre a un incremento della mobilità attiva che registra un aumento di pazienti provenienti da fuori provincia e da fuori Regione».

«Il valore del Servizio Sanitario Regionale è legato anche alla capacità di saper fare la differenza di fronte ai bisogni di salute più complessi, come è avvenuto nella vita di questa giovane paziente - ha commentato l'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi. Storie come questa non sempre arrivano alla ribalta, ma accadono quotidianamente nelle aziende sanitarie e negli ospedali del Piemonte, grazie ai professionisti che lavorano con determinazione e grande capacità, e spingendo il limite dell'orizzonte ogni giorno un po' più in là e portando così risultati eccellenti, in grado di distinguersi nel panorama nazionale ed internazionale».

PROVINCIA

Rinnovata la collaborazione con l'Ari per le comunicazioni

■ La Provincia di Novara rinnova e rafforza la propria collaborazione con l'Associazione Radioamatori Italiani (ARI) attraverso la sottoscrizione di una nuova convenzione settennale e la concessione d'uso di locali presso l'Istituto Tecnico Tecnologico "G. Fauser" di Novara, da destinare alle attività radioamatoriali con finalità di protezione civile.

Un rapporto solido e storico, quello tra l'Ente provinciale e le sezioni ARI di Novara e Arona, che si traduce da anni in un presidio strategico sul territorio, garantendo una rete di comunicazioni alternative di emergenza attiva, efficiente e pronta a intervenire in caso di calamità o situazioni critiche.

«Parliamo di un presidio tecnico e umano fondamentale per la gestione delle emergenze - sottolinea il presidente della Provincia Marco Caccia - e che trova nella nuova convenzione un ulteriore riconoscimento del valore del volontariato organizzato e delle competenze maturate in questi anni da ARI. È un modo concreto di garantire sicurezza, operatività e prevenzione, anche nei casi in cui le comunicazioni tradizionali risultassero compromesse.»

COLDIRETTI NOVARA

Pac: «Dall'Ue 10 miliardi agli agricoltori italiani»

L'annuncio sui 10 miliardi in più per gli agricoltori italiani sulle risorse destinate alla Pac 2028-2034, che arriva grazie al ruolo determinante svolto dal Governo italiano, risponde alle richieste avanzate da mesi dalla Coldiretti anche attraverso diverse mobilitazioni in tutta Italia e a Bruxelles, per ultima quella dello scorso 18 dicembre nella capitale belga dove era presente anche una delegazione di Coldiretti Novara-Vco. Si tratta di un miliardo in più in confronto alla programmazione attuale, con un netto passo indietro rispetto al folle tentativo della Von der Leyen di tagliare fondi agli agricoltori.

«Ora agli annunci devono seguire atti legislativi europei che senza ogni dubbio e discrezionalità, garantiscano che questi soldi siano destinati alla difesa del reddito degli agricoltori - evidenziano il presidente di Coldiretti Novara-Vco Fabio Toffi - Importante anche sottolineare la modifica legata alle aree rurali che consentirà di utilizzare per gli agricoltori il 10% delle del Fondo unico, circa 48 miliardi, che è stato uno degli elementi che Coldiretti fin dall'inizio ha portato all'attenzione del Governo italiano e di cui si è fatta carico in tutti i dibattiti a livello europeo, ponendolo come elemento centrale. Queste risorse potranno essere utilizzate in modo concreto per affrontare il tema delle aree interne, delle aree collinari e delle aree montane, destinandole agli imprenditori che vivono e lavorano stabilmente in quei territori. La Pac non è fatta solo di risorse, ma anche di regole».

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

ACME
Academy Of Fine Arts And Media



DIPARTIMENTI

ARTI VISIVE

**PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE
COMUNICAZIONE E DIDATTICA DELL'ARTE**

CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI

▲ PITTURA
▲ SCENOGRAFIA
▲ COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO

▲ NUOVE TECNOLOGIE DELL'ARTE
▲ GRAFICA
▲ PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

CORSI DI SECONDO LIVELLO BIENNALI

▲ GRAFICA PER SISTEMI MULTIMEDIALI INTERATTIVI
▲ SCENOGRAFIA VIRTUALE PER IL CINEMA E I NUOVI MEDIA
▲ INNOVAZIONI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA
▲ PITTURA E TECNICHE ESPRESSIVE CONTEMPORANEE

MILANO 20154 • VIA CAGNOLA, 17 • TEL. 02 780517
WWW.ACME.MILANO.IT

■ Coldiretti Alessandria ribadisce la ferma opposizione alla firma dell'accordo Mercosur senza reciprocità: per i produttori che esportano in Europa devono valere le stesse regole imposte agli agricoltori europei. Un principio che deve sussistere in ogni accordo e su ogni prodotto agricolo e agroalimentare importato, con il divieto di ingresso nell'Unione europea di alimenti ottenuti con sostanze e tecniche bandite da anni nei campi e nelle stalle italiane.

“L'accordo Mercosur è un favore della Von der Leyen e dei suoi tecnocrati di Bruxelles ai grandi gruppi industriali multinazionali stranieri, a partire dalle aziende tedesche del settore chimico come Bayer e Basf, consentendo di esportare con maggiore facilità fitofarmaci vietati da tempo nell'Unione europea, i quali finirebbero per rientrare nei piatti dei consumatori proprio attraverso le importazioni agevolate dall'accordo”, ha affermato il presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco.

Non è sufficiente l'aumento dei controlli in frontiera proposto ieri dalla Commissione europea. Basti pensare che oggi i controlli si fermano in media a circa il 3% delle merci in ingresso e l'aumento del 33% proposto li farebbe passare a circa il 4%, con evidenti rischi per la tutela della salute dei cittadini consu-

AGRICOLTURA

Mercosur: «No a firma senza reciprocità»

Coldiretti Alessandria rimarca la sua ferma opposizione all'accordo e chiede più controlli



matori e per il rispetto delle regole di produzione imposte agli agricoltori europei.

“Per questo è prioritario riconoscere a Roma la sede dell'Autorità doganale europea, considerando che l'Italia detiene il primato europeo della si-

curezza alimentare - ha aggiunto il direttore Coldiretti Alessandria Roberto Bianco -. Alla luce di tali criticità rilanciamo la richiesta al Governo italiano di prevedere fin da subito controlli al 100% degli alimenti provenienti dal Mercosur e da aree a

rischio, al fine di garantire la piena tutela della salute dei cittadini e condizioni di reciprocità regolatoria rispetto agli standard europei”.

Serve, inoltre, un deciso passo avanti sul fronte della trasparenza, a partire dall'obbligo di

etichettatura con indicazione chiara del Paese di origine su tutti i prodotti alimentari, per consentire ai cittadini scelte consapevoli e difendere il vero Made in Italy.

In quest'ottica, Coldiretti e Filiera Italia chiedono anche l'abolizione della regola sull'origine basata sull'ultima trasformazione, l'inganno intollerabile consentito oggi dal codice doganale, che consente di far diventare “italiani” prodotti che non lo sono, alterando la concorrenza, confondendo i cittadini consumatori e favorendo pratiche sleali che danneggiano le filiere del vero Made in Italy. Coldiretti continuerà, con i propri soci e le bandiere gialle, nelle forti azioni di mobilitazione e presidio di porti, frontiere e valichi contro gli ingressi di carne, prosciutti, ortofrutta, grano e olio.

ASTI

Da lunedì 12 gennaio modifiche alla viabilità

A partire da lunedì 12 gennaio, il tratto di corso Alfieri compreso tra via San Martino e via Giobert sarà interessato da lavori eseguiti dai gestori dei sottoservizi. Gli interventi erano inizialmente programmati per il mese di dicembre, ma l'Amministrazione comunale ha richiesto il rinvio dei lavori al fine di tutelare le attività commerciali durante il periodo pre-natalizio, evitando disagi in una fase particolarmente delicata per il commercio cittadino.

Con l'avvio del cantiere, l'accesso a piazza Roma sarà consentito esclusivamente ai residenti e ai corrieri per le operazioni di carico e scarico, che potranno accedere da via Mameli.

L'Amministrazione ringrazia cittadini e operatori economici per la collaborazione e la comprensione, assicurando che i lavori saranno monitorati per ridurre al minimo i disagi e ripristinare quanto prima la normale viabilità.

DOMANI

La Fiaccola Olimpica attraverserà Asti

■ In occasione dei Giochi Olimpici di Milano - Cortina 2026 che si svolgeranno dal 6 al 22 febbraio, domani transiterà sul territorio comunale di Asti la Fiaccola Olimpica, proveniente da Alba e diretta verso Torino.

La carovana con i tedofori giungerà in Piazza Campo del Palio verso le 11:15 per poi ripartire attraverso il seguente percorso: corso Einaudi, corso alla Vittoria, piazza Alfieri (lato portici Pogliani), corso Alfieri fino a piazza Porta Torino, corso Torino, SS. 10. Il termine del percorso urbano

sarà nei pressi del casello autostradale di Asti Ovest.

Il corteo, composto dai tedofori e dalle auto dell'organizzazione, sarà scortato dalla Polizia Stradale. La Polizia Municipale provvederà a disciplinare il traffico negli incroci principali e alla momentanea interdizione della circolazione nei tratti cittadini interessati dal passaggio della fiaccola. Sono quindi previsti rallentamenti e disagi alla circolazione veicolare sul percorso interessato nella giornata suddetta, tra le 11:30 e le 12:30.

LA NUOVA PRESIDENTE GIULIA FRANCO

Rinnovato il consiglio direttivo dell'Utea

■ E' stato rinnovato il consiglio direttivo dell'UTEA di Asti per il triennio 2026/2028. Nella seduta di insediamento, svoltasi nella giornata di giovedì 9 gennaio in Provincia, alla presenza del presidente onorario Maurizio Rasero, è stata eletta presidente di Utea Giulia Franco che subentra a Pier Giorgio Bricchi.

Il vicepresidente è Angela Motta; direttrice dei corsi è stata confermata Francesca Ragusa; nuovo tesoriere Marco Delmastro. Gli altri componenti del consiglio di-

rettivo sono: Edoardo Angelino, Pier Giorgio Bricchi, Fabrizio Brignolo, Clara Cuniberti, Tiziana Gaeta (delegata dal presidente della Provincia), Lucia Serra e, in qualità di segretaria degli organi sociali, Giovanna Ratto.

Il presidente Rasero, nel suo saluto, ha ringraziato il precedente consiglio direttivo per il lavoro svolto, ha augurato di continuare in questa direzione che ha portato l'Utea ad essere una importante realtà culturale, sociale e ricreativa sul nostro territorio con i suoi 3000 iscritti.

IL 13 GENNAIO

A Casale il passaggio della Fiamma Olimpica

■ La Fiamma Olimpica farà tappa a Casale Monferrato martedì 13 gennaio 2026, con un percorso cittadino che prenderà avvio alle 15:26 da Oltreponete e si concluderà alle 16:28 in via Negri.

La Staffetta seguirà un tracciato che attraverserà alcuni dei luoghi più significativi della città: Piazza Castello, Corso Manacorda, via Roma, via Lanza, viale San Martino, via Fratelli Bagna, via Vercelli, via Alessandro Oddone, via Piave e strada Cavalcavia, per poi terminare in via Negri.

Nello svolgersi del percorso, il convoglio occuperà solamente la corsia di direzione.

Chiusure al traffico sono previste, solo durante la presenza della carovana che segue i tedofori, alla partenza in Via Adam all'altezza di Via Don Ernesto Camurati con deviazione del traffico su Strada Vecchia Torino e in Via Roma, fino a Piazza Mazzini, da dove l'itinerario proseguirà verso Via Lanza.

Il passaggio a Casale Monferrato si inserisce in un percorso, iniziato a Roma il 6 dicembre 2025, che coinvolge oltre diecimila tedofori, per una percorrenza di dodicimila chilometri percorsi in sessantatré giorni toccando centodieci province e venti regioni.

CASALE MONFERRATO

EVENTI

PierC torna a casa: il 25 gennaio concerto al Teatro Municipale

■ Domenica 25 gennaio alle 21 al Teatro Municipale di Casale Monferrato, PierC tornerà sul palcoscenico della sua città dopo l'esperienza a XFactor, per un concerto pensato come ritorno alle origini e come ringraziamento al pubblico che lo ha accompagnato nel suo recente percorso artistico.

Supportato dal pianoforte, che ne caratterizza la cifra espressiva, e affiancato dallo storico gruppo “WhyNot? Band”, il cantautore casalese ripercorrerà le tappe più significative del cammino maturato nel corso del talent televisivo, intrecciando musica e racconto in una serata che mette al centro il rapporto



PierC

con la comunità e il valore della condivisione.

Il ricavato della serata sarà destinato all'Associazione Sostenitori Santo Spirito, a sostegno delle attività svolte per l'ospedale di Casale Monferrato.

Il sindaco di Casale

Monferrato, Emanuele Capra, ha commentato: “Finalmente si svela la sorpresa che, con PierC, avevamo annunciato in un video lo scorso dicembre. Siamo contenti che PierC sia abba voluto dimostrare con questo concerto l'affetto verso la sua città e la gratitudine per lo straordinario sostegno mostrato dai suoi concittadini nel corso della sua avventura a XFactor”.

I biglietti, al costo di 12 euro, sono disponibili presso i punti vendita del circuito Vivaticket, anche online all'indirizzo <https://www.vivaticket.com/it/ticket/pierc-bentornato-acasa/293210>.

GIOVEDÌ 15 GENNAIO

Ultimo appuntamento con «Analisi del film: istruzioni per l'uso»

■ Giovedì 15 gennaio alle 21:00, presso la Biblioteca Civica “Giovanni Cannà” di Casale Monferrato, in seguito al rinvio dell'incontro dello scorso 18 dicembre, si terrà il quarto e ultimo appuntamento del ciclo “Analisi del film: istruzioni per l'uso”, iniziativa a cura di Simone Spoladori per scoprire il cinema da un punto di vista nuovo unendo divulgazione e analisi.

Con “Montaggio e narrazione: come i film pensano” il percorso propone un'immersione nel cuore del linguaggio cinematografico, esplorando come il montaggio sia non solo una tecnica, ma un modo di organizzare il pensiero



e costruire senso. Simone Spoladori guiderà il pubblico attraverso sequenze di autori quali Hitchcock, Nolan, Glazer, Coppola e i fratelli Coen, mostrando come i film generino connessioni, tensioni, rivelazioni e inganni. L'incontro approfondirà forme di montaggio visibile e invi-

sibile, strutture narrative circolari, a mosaico o frammentate, e strategie di manipolazione drammaturgica. Saranno inoltre proposti strumenti pratici per imparare a “smontare e rimontare mentalmente” un film.

Simone Spoladori è, oltre che insegnante, critico cinematografico e autore per cinema, radio (suo «Destini incrociati» su Radio24), televisione e teatro.

Ha pubblicato: «Tim Burton. Il gotico delle meraviglie» (2010), e «Paolo Sorrentino. Le conseguenze di un autore» (2014).

L'evento sarà aperto al pubblico e gratuito.

BOOM DI FURTI E TRUFFE AGLI ANZIANI

Corsi alla polizia locale per aiutare le vittime di reato

L'iniziativa è promossa in Regione dal Garante ligure in collaborazione con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio

Monica Bottino

■ Sono stati più di 30mila, in un anno, tra il giugno del 2024 e il giugno del 2025, i reati di furto e truffa denunciati in Liguria (resta un importante sommerso non denunciato), oltre a più di 1.700 omicidi o lesioni colpose gravi o gravissime e poco meno di un migliaio di casi di stalking, solo per citare una parte di quelli contenuti nel report del Garante per la Tutela delle Vittime di Reato in Liguria, su dati della Corte d'Appello di Genova.

È del tutto evidente che chi resta vittima di simili reati, a qualunque età, può sviluppare conseguenze emotive molto serie, che compromettono la qualità della sua vita da lì in avanti. Basti pensare a un ragazzino circondato da una banda di «maranza», come va di moda dire, che lo rapinano e lo picchiano (è accaduto a Genova più di una volta), o un'anziana raggirata da un truffatore che la terrorizza e la deruba. Di qui l'importanza, riconosciuta dall'Ufficio del Garante ligure, di pensare anche a una formazione specifica per gli operatori delle forze dell'ordine che vengono a contatto con queste vittime. In Liguria, hanno già concluso il corso di formazione oltre la metà degli agenti del Comando di Genova, ma l'obiettivo per il 2026 è raggiungere tutti i Comuni liguri. «L'iniziativa è stata avviata alla fine del luglio 2025 e in soli 5 mesi, solo su Genova, hanno concluso brillantemente il corso online 502 operatori, rispetto ad un organico di 1.015 unità; a questi agenti vanno aggiunti altri 40 operatori che hanno partecipato, fisicamente, al corso che si era svolto nel marzo 2025 presso la sede di Regione Liguria. Il totale dei partecipanti è stato di 576 unità», spiegano dall'Ufficio del Garante, Stefano Balleari, presidente del Consiglio regionale della Liguria illustra i motivi del progetto: «Parliamo di un corso online tra i primi in Italia, se non il primo, che fornisce agli agenti delle Polizie Locali liguri gli strumenti per entrare in contatto con le vittime di reato nel miglior modo possibile, fornendo le prime informazioni utili per reagire allo choc e difendersi nelle opportune sedi in un secondo momento. Sono tecniche di psicologia, comunicazione e informazioni di carattere giuridico, che rappresentano un valore aggiunto per la Polizia Locale e un importante primo aiuto per le persone che hanno subito un danno di natura economica, psicologica e fisica, a seguito di un reato commesso nei loro confronti».

Andrea Campanile, Garante regionale per la tutela delle vittime di reato racconta la genesi dell'idea. «Nel corso di un incontro avvenuto presso la



La polizia locale può essere vicina ai cittadini e opportunamente formata

Prefettura di Genova - dice - era emersa la necessità da parte della polizia locale di poter usufruire di un corso di formazione rivolto ai propri operatori per garantire il miglior supporto iniziale alle vittime di reato, fornendo loro, oltre alla opportuna assistenza, anche tutte le informazioni utili alla tutela dei propri diritti di vittime. Abbiamo avviato incontri con vari attori, propedeutici alla realizzazione di un corso di formazione, diventato poi un

video-corso fruibile on line sul portale della Formazione della Polizia Locale di Genova denominato "Il primo approccio con la vittima di reato".

Giovanni Bianco, responsabile dell'Ufficio del Garante in Regione Liguria e coordinatore del progetto, sottolinea il successo dell'iniziativa: «L'ultimo dato ricevuto dall'Ufficio Formazione della Polizia Locale di Genova è aggiornato allo scorso dicembre ed evidenzia una ampia partecipazione ed

un forte interesse da parte degli agenti rispetto al corso, che è stato il più frequentato sul portale della Polizia Locale di Genova di tutto il 2025. Se si considera che il corso è stato reso disponibile online a fine luglio e che, pertanto, il periodo di fruizione è stato di circa solo cinque mesi, si rileva che in questo arco temporale, oltre 100 operatori al mese hanno completato il corso, un risultato che lo stesso ufficio Formazione della Polizia Locale di

Genova ha ritenuto essere decisamente positivo».

Il corso, realizzato in quattro moduli da Liguria Digitale, è disponibile per tutti i comandi di Polizia Locale sul territorio ligure e nasce dal successo ottenuto da una iniziativa analoga realizzata nel marzo 2025, in collaborazione con la Questura di Genova, Università di Genova e il Comando Provinciale dei Carabinieri di Genova.

Secondo l'Ufficio Formazione della Polizia Locale di Genova, numerose sono state le richieste di iscrizione al corso pervenute anche dai comandi di Imperia, Ameglia, Chiavari, Pieve Ligure, Sori, Recco, Alasio, Moneglia e San Bartolomeo al Mare.

L'obiettivo degli organizzatori per il 2026 è promuovere e facilitare la fruizione del corso da parte di tutti gli operatori della Liguria.

Secondo i dati forniti dalla Corte d'Appello di Genova i reati più comuni sono relativi a furti, truffe, reati contro il patrimonio e reati informatici. Illeciti cui sono maggiormente esposte persone fragili, come gli anziani. Anche per questo la Liguria è stata la prima regione in Italia ad estendere (modificando la propria legge), il campo delle competenze del Garante regionale delle vittime di reato evidenziando, così, la volontà di tutelare maggiormente le vittime. La modifica, sollecitata dallo stesso ufficio del Garante e concretizzata con una proposta di legge presentata dall'Ufficio di Presidenza (che ha visto come primo firmatario lo stesso presidente del Consiglio regionale Stefano Balleari), ha esteso le competenze del Garante a tutti i reati contro la famiglia ed il patrimonio.

Comune

Piano Inverno non tutti accettano l'accoglienza

■ Prosegue con risultati significativi il Piano Inverno del Comune di Genova, il sistema cittadino attivato con gli enti del Terzo Settore e la realtà del volontariato, per contrastare la grave marginalità adulta e offrire accoglienza, protezione e supporto alle persone senza dimora, durante i mesi più freddi. Ad oggi sono circa 100 le persone intercettate e accolte, nell'ambito del Patto di sussidiarietà per le persone senza dimora, nelle strutture attivate dal nuovo sistema cittadino. Si tratta di soggetti che hanno accettato un rifugio notturno e che, prima dell'avvio del Piano Inverno, dormivano in strada.

Parallelamente, crescono gli interventi dell'educativa territoriale di strada: dall'avvio del Piano Inverno si contano 163 interventi, con operatori impegnati quotidianamente nel supporto alle persone incontrate e nel loro accompagnamento, se possibile, verso le accoglienze notturne. Le attività si sono concentrate in particolare nei municipi Centro Est, Centro Ovest, Ponente, Medio Ponente e Valpolcevera. Resta tuttavia una quarantina di persone che continuano a rifiutare l'accoglienza proposta, prevalentemente per problematiche legate alle dipendenze. Per questi casi è stata attivata una collaborazione con ASL 3, finalizzata a una valutazione sociosanitaria e all'avvio di percorsi specifici di presa in carico. In alcune situazioni, l'intervento degli operatori ha consentito anche l'accompagnamento in strutture ospedaliere di persone senza dimora con problemi di salute. Per chi continua a rifiutare l'accoglienza, resta fondamentale il lavoro dell'educativa territoriale, che garantisce supporto, sostegno, generi alimentari e beni materiali come coperte, messi a disposizione attraverso il Patto di sussidiarietà.

Accanto all'educativa territoriale, è sempre operativo il Pronto Intervento Sociale, che si attiva su segnalazione delle forze dell'ordine, qualora persone senza dimora manifestino, anche durante la notte, la volontà di accedere ai dormitori. «Il Piano Inverno sta dimostrando l'efficacia di un modello basato sulla collaborazione e sulla prossimità», dichiara l'assessore al Welfare Cristina Lodi. «Ad oggi abbiamo ancora posti disponibili nelle strutture di accoglienza - sottolinea Emanuela Barisone, direttore di Fondazione Auxilium - Allo stesso tempo seguiamo persone che conosciamo e supportiamo da tempo, ma che non accettano l'ingresso in contesti comunitari: per loro è necessario un intervento specialistico che va oltre il solo accompagnamento socioeducativo».

Regione

Fondi ai Comuni per pulire le spiagge

Regione Liguria stanzierà, anche quest'anno, fondi per la pulizia, l'accessibilità e la sicurezza delle spiagge libere in base alla legge regionale 13/2008. È infatti ufficialmente aperta, fino al 31 gennaio, la possibilità per i comuni costieri della Liguria, 23 quelli finanziati nel 2025, di presentare domande per interventi di questa natura. «Fino al 31 gennaio i comuni hanno questa importante possibilità - spiega l'assessore regionale al Demanio Marittimo Marco Scajola - A inizio dicembre abbiamo già dato comunicazione anticipata a tutte le amministrazioni locali interessate tramite gli uffici tecnici regionali. L'obiettivo è quello di soddisfare, come fatto negli anni precedenti, tutte le

domande che ci arriveranno dando così un contributo significativo per migliorare le nostre spiagge rendendole a misura di cittadini e turisti. Avere spiagge pulite, sicure e accessibili deve essere una priorità per i comuni e Regione Liguria lavora per sostenerli. Questi fondi, 850mila euro nell'ultimo anno, si andranno ad aggiungere a quelli riservati ai ripascimenti. Nel 2025 abbiamo stanziato, complessivamente, 2,8 milioni di euro. Cifre che testimoniano l'attenzione massima riservata a questo tema. Contiamo di fare altrettanto nel 2026, dando comunicazione già a inizio primavera ai comuni di quanto percepiranno per poter così programmare al meglio i propri interventi».

DALLE 8 ALLE 20 IL 13 GENNAIO

Anche i tassisti genovesi aderiscono allo sciopero

■ Anche i tassisti genovesi aderiscono allo sciopero nazionale del settore proclamato per martedì 13 gennaio, con astensione dal servizio dalle ore 8 alle ore 20. Nella fascia oraria interessata sarà comunque garantito il servizio minimo di trasporto "sociale", riservato alle persone con disabilità e ai soggetti che si trovino in situazioni di particolare gravità. La mobilitazione nasce dalla crescente esasperazione della categoria per il perdurante ritardo delle istituzioni nazionali nel normare in maniera definitiva, chiara ed efficace il trasporto pubblico non di linea, lasciando il settore in una situazione di incertezza normativa e favorendo modelli di intermediazione ritenuti non

conformi alle regole del servizio pubblico locale. «Ci appelliamo alla comprensione dei cittadini genovesi, affinché capiscano le ragioni della protesta e sostengano una battaglia che vuole difendere un servizio pubblico essenziale, garantendo regole certe, concorrenza leale e tutela del lavoro» commentano i rappresentanti sindacali della categoria. I tassisti esprimono inoltre forte preoccupazione per la situazione attuale e per il futuro del trasporto pubblico locale, denunciando la mancanza di risposte sui progetti e sui programmi del settore da parte delle amministrazioni competenti.

VMag

MOVIMENTATI OLTRE 1.557 MILA PASSEGGERI

Record storico di traffici per l'aeroporto di Genova

segue dalla prima

(...) hanno contribuito la ripartenza dei charter crocieristici (29.514 crocieristi movimentati da aprile a ottobre), l'avvio di nuovi collegamenti con l'Est Europa (Varsavia e Cracovia) e il rafforzamento del network esistente tra cui, ad esempio, Tirana (Wizz Air, +55,2%), Parigi Orly (Volotea, +50,7%) e Barcellona (Vueling, +32,6%). Le cinque destinazioni internazionali più popolari del 2025 sono state Tirana, Londra, Monaco, Amsterdam e Budapest. Per quanto riguarda il traffico domestico, le prime cinque posizioni sono occupate da Roma, Catania, Palermo, Napoli e Bari. «Siamo felici e orgogliosi dei risultati di traffico ottenuti dall'aeroporto nel 2025, un anno di forte crescita passeggeri reso possibile dal proficuo lavoro di tutto il team dello scalo», ha dichiara-

rato Enrico Musso, presidente Aeroporto di Genova. «Il raggiungimento del record storico di traffico con un anno di anticipo rispetto al piano industriale - ha proseguito Musso - sottolinea quanto il rilancio del Genova City Airport stia procedendo speditamente. Se a questi risultati si aggiungono l'importante piano di ammodernamento dello scalo in corso di svolgimento e la continua attività finalizzata all'attivazione di nuovi collegamenti, confidiamo di consolidare nel 2026 la crescita». «I risultati ottenuti nel 2025 testimoniano come il percorso di crescita dell'aeroporto di Genova si fondi su un solido progetto di sviluppo», ha affermato Francesco D'Amico, direttore generale Aeroporto di Genova. «Il nostro impegno proseguirà al fine di consolidare il traffico internazionale e di rafforzare ulteriormente quello domestico».



Dove l'inverno diventa un'esperienza da vivere.

Comfort, posizione, servizi e un'accoglienza che fa la differenza

LIMONE PALACE HOTEL 4★

Il cuore caldo di Limone Piemonte, a un passo da tutto

- posizione centralissima nel centro del paese
- appartamenti funzionali dotati di ogni comfort
- servizio di navetta gratuita dall'hotel per le piste da sci



GRAND HOTEL PRINCIPE 4★

Eleganza alpina, charme e atmosfera indimenticabile

- a pochi metri dalla partenza degli impianti di risalita
- cena con cucina tipica e raffinata per una esperienza enogastronomica unica
- palestra e zona relax



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito
limonepalace.it / hotel-principe-limone.it

CARLO FELICE, DA GIOVEDÌ 15 GENNAIO

«Il trovatore» nel vero spirito verdiano

La rappresentazione dell'opera dà inizio al progetto di inclusività promosso dal teatro

Vittorio Magni

■ Fascino, dramma e melodramma verdiano. Così il Teatro Carlo Felice spalanca le sue porte e il sipario sul 2026 operistico con *Il trovatore*. Un capolavoro che travolge con ardore, vendetta e amore, sospendendo il pubblico tra emozione e tensione. La città ligure, da sempre legata al grande repertorio italiano, ospita uno dei titoli più attesi della Stagione di Opera e Balletto 2025/2026, dando vita a una celebrazione di teatro, musica e costume che unisce storia e contemporaneità.

Sul podio dell'Orchestra e del Coro della Fondazione Teatro Carlo Felice sale Giampaolo Bisanti, con il coro diretto da Claudio Marino Moretti. La regia è affidata a Marina Bianchi, che riprende e aggiorna uno spettacolo già portato in scena nel 2019, con scene e costumi firmati da Sofia Tasmagambetova e Pavel Dragunov, mentre le luci sono curate da Luciano Novelli e maestro d'armi Corrado Tomaselli.

Il cast vocale riunisce artisti di calibro internazionale. Ariunbaatar Ganbaatar e Leon Kim si alternano nel ruolo del Conte di Luna; Leonora è interpretata da Erika Grimaldi e Iwona Sobotka; Azucena da Clémentine Margaine e Chiara Mogini; Manrico da Fabio



Ariunbaatar Ganbaatar sarà il Conte di Luna (Ph Marcello Orselli)

Sartori e Samuele Simoncini. Completano Simon Lim e Fabrizio Beggi (Ferrando), Irene Celle (Ines) e Manuel Pierratelli (Ruiz).

Il calendario prevede il debutto giovedì 15 gennaio alle 20, con repliche sabato 17 e domenica 18 gennaio alle 15, martedì 20 gennaio alle 20, giovedì 22 gennaio alle 17 e venerdì 23 gennaio alle 20. L'opera sarà registrata da RAI Radio3 e trasmessa in differita.

Con questa produzione, la Fondazione Carlo Felice lancia anche Navigare Insieme,

progetto di accessibilità pensato per rendere l'opera fruibile a tutti, aprendo il teatro a una comunità più ampia e inclusiva.

«Con *Il trovatore* - dichiara il sovrintendente Michele Galbi - il Teatro Carlo Felice riafferma il valore del grande repertorio come patrimonio capace di parlare ancora oggi con una forza teatrale intatta. È un titolo che richiama un pubblico ampio e trasversale e che, proprio per questo, ci è parso il punto di partenza ideale per avviare il nuovo progetto di accessi-



Erika Grimaldi è Leonora (Ph Marcello Orselli)

bilità del Teatro. Rendere l'opera sempre più fruibile significa lavorare non solo sull'offerta artistica, ma anche sulle condizioni di accoglienza e partecipazione. Il progetto che inauguriamo con questa produzione nasce come percorso graduale, pensato per crescere nel tempo e per coinvolgere attivamente la comunità. È un impegno che consideriamo parte integrante della missione pubblica del Carlo Felice: un teatro aperto, responsabile e realmente accessibile».

Ambientata in una Spagna

medievale attraversata da guerre, roghi e faide familiari, *Il trovatore* intreccia amore, vendetta e destino in una narrazione serrata. Il libretto di Salvatore Cammarano, tratto dal dramma di Antonio García Gutiérrez, costruisce un racconto dominato da ricordi, rivelazioni tardive e colpi di scena, che Verdi traduce in una partitura di straordinaria intensità teatrale.

La regia di Marina Bianchi interpreta l'opera come un grande affresco in cui il fuoco - reale e simbolico - diventa

metafora della passione che consuma i personaggi. La scena mette al centro rapporti di forza, ossessioni e legami di sangue, restituendo un clima di tensione costante, quasi rituale, in cui il destino appare ineluttabile.

Dal punto di vista musicale, *Il trovatore* rappresenta uno dei vertici della scrittura verdiana, con celebri pagine come il *Miserere*, *Di quella pira*, *Stride la vampa* e *D'amor sull'ali rosee*, inserite in un flusso drammatico continuo sostenuto da un'orchestrazione tesa e incisiva.

Accanto allo spettacolo, sono previsti incontri di presentazione al Teatro Auditorium Eugenio Montale e introduzioni all'ascolto prima delle recite, a cura degli allievi del Conservatorio "Niccolò Paganini". Il progetto Navigare Insieme include servizi dedicati alle principali aree di disabilità, percorsi multisensoriali, traduzioni in LIS, audio-descrizioni e materiali accessibili, oltre a un percorso di formazione del personale di sala.

Con *Il trovatore*, il Carlo Felice apre il 2026 all'insegna del grande repertorio verdiano e di una nuova idea di teatro pubblico: un luogo dove qualità artistica, responsabilità civile e inclusione procedono insieme, dando vita a spettacoli che parlano al cuore e alla comunità.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® s.p.a.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

ANCHE A PONENTE Si rafforza la presenza della sanità territoriale

Albenga ha il suo Ospedale di Comunità

Inaugurato ieri ha 20 posti letto destinati a diventare 30 per patologie di bassa intensità

■ L'Ospedale della Comunità di Albenga, nuova struttura dell'assistenza territoriale di Asl2 - Area Socio Sanitaria Locale 2, da ieri è una realtà e la sua attivazione rappresenta un ulteriore passo nel rafforzamento della sanità territoriale e nella riorganizzazione dei percorsi di cura a bassa intensità clinica, in stretta integrazione con i servizi distrettuali e ospedalieri.

L'Ospedale della Comunità di Albenga è già operativo e accoglie i primi pazienti, con una attivazione iniziale di 20 posti letto, destinati ad aumentare progressivamente fino a 30 posti letto a regime, secondo la programmazione aziendale. «L'inaugurazione dell'Ospedale della Comunità di Albenga - evidenzia la Direzione di Asl2 - costituisce un tassello fondamentale della strategia di potenziamento dell'assistenza territoriale. Si tratta di una struttura pensa-



L'inaugurazione ieri con l'assessore Nicolò



ta per rispondere in modo appropriato ai bisogni di salute di pazienti che non necessitano di ricovero per acuti, ma che non possono essere assistiti efficacemente al domicilio». Si tratta, come negli altri casi attivati in Liguria, di una struttura di ricovero a bassa intensità clinica, con una degenza massima di 30 giorni,

destinata ad accogliere pazienti dimessi dai reparti ospedalieri per acuti e pazienti inviati direttamente dal Medico di Medicina Generale. La funzione principale è quella di evitare ricoveri impropri negli ospedali per acuti, favorendo al contempo dimissioni protette e percorsi assistenziali più stabili e appropriati. Dal punto di vista organizzativo, gli Ospedali della Comunità di Asl2 prevedono la presenza di infermieri, operatori socio-sanitari e fisioterapisti. La gestione clinica è affidata ai medici geriatri, mentre l'organizzazione strutturale e funzionale resta in capo al Distretto sociosanitario, secondo un modello integrato che valorizza la collaborazione interprofessionale. Durante la degenza, il personale infermieristico opera per costruire il percorso assistenziale post-dimissione, favorendo una transizione graduale verso il

domicilio o altre soluzioni assistenziali, riducendo il rischio di rientri impropri in ospedale. «L'Asl2 - dichiara il coordinatore di Area Monica Cirone - è in linea con le scadenze previste dal Pnrr. L'esperienza già avviata negli Ospedali della Comunità, a partire da Cairo Montenotte, ha evidenziato elevati livelli di soddisfazione da parte dei pazienti e dei caregiver e risultati positivi in termini di esiti di salute». Secondo il direttore generale di Ats Liguria, «in una regione tra le più anziane d'Europa, è necessario ripensare i modelli di cura superando schemi ormai superati, per costruire un sistema più moderno ed efficace, capace di diventare un riferimento anche oltre i confini regionali. L'inaugurazione dell'Ospedale della Comunità di Albenga, realizzato grazie anche al lavoro realizzato come direttore generale di Asl2

da Michele Orlando, rappresenta un passaggio chiave nel nuovo disegno dei percorsi di salute della Regione Liguria, e rafforza ancora una volta il ruolo della sanità territoriale». «L'Ospedale della Comunità, insieme alle Case della Comunità, sono un tassello fondamentale per garantire la continuità tra ospedale e territorio - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò - Permette alle persone di accedere a un ricovero con bisogni assistenziali a bassa complessità, in un contesto protetto e appropriato, prima del rientro al domicilio. Ad Albenga abbiamo creato le condizioni per erogare prestazioni sanitarie di alto livello: oggi sono infatti attivi il Punto di Primo Intervento h24, la Casa della Comunità, l'Ospedale della Comunità, l'ospedale per acuti, le chirurgie e non solo. In un solo anno questo presidio è stato completamente ripensato e potenziato sulla base dei bisogni del territorio. Abbiamo già ottenuto risultati concreti e dobbiamo continuare su questa strada. Stiamo investendo anche in nuove tecnologie: ad Albenga sono disponibili una nuova TAC e un nuovo mammografo, strumenti fondamentali per ridurre i tempi di attesa e migliorare gli screening. L'obiettivo è uno solo: offrire ai cittadini servizi più vicini, più rapidi e di qualità».

BECCHIA (FIAIP)

«Mercato degli affitti, la manovra può riequilibrarlo»

Vittorio Magni

■ «Bonus edilizi confermati, locazioni brevi, politiche abitative e edilizia sociale. La legge di Bilancio 2026 appena varata dal Governo ha introdotto diverse novità che impattano anche sul settore immobiliare». Così Fabio Becchi, presidente di Fiaip Liguria, commenta una manovra che punta a riportare stabilità e regole dopo una lunga fase di misure straordinarie.

«Anche per l'anno in corso - sottolinea Becchi - sono stati prorogati i bonus ordinari che interessano in particolare le ristrutturazioni, l'ecobonus, il Sismabonus alle condizioni 2025. Si tratta certamente di un aspetto importante perché consentono di dare una boccata d'ossigeno al comparto». Confermato anche il Bonus Mobili, mentre vengono bloccate le misure straordinarie come Superbonus 110% e Bonus Barriere 75%, segnando un cambio di passo verso incentivi più sostenibili. Un altro capitolo centrale riguarda le locazioni brevi, tema ampiamente discusso nel corso del 2025. «Per il primo immobile è prevista una cedolare secca del 21%, per il secondo - spiega Becchi - la cedolare secca è del 26%. Dal terzo immobile si devono osservare le regole delle attività d'impresa e partita IVA. La soglia per essere considerati imprenditori scende da 4 a 2 immobili». Una scelta che mira a riequilibrare il mercato degli affitti, soprattutto nei territori a forte vocazione turistica. Rilevante anche il capitolo delle politiche abitative e dell'edilizia sociale. «È stato confermato il finanziamento del Piano Casa Ita-



Fabio Becchi

lia. Un elemento importante per giovani, famiglie e anziani. Inoltre è stato potenziato il Fondo morosità incolpevole e nasce un fondo dedicato ai genitori separati con figli», evidenzia Becchi. Il Governo ha inoltre garantito 599 milioni di euro dal PNRR per i contributi fino a 20.000 euro a posto letto per gli studenti, con canoni ridotti del 15% e una quota del 30% riservata a studenti meritevoli senza mezzi.

Ulteriori misure riguardano la prima casa, con soglie Isee fino a 91 mila euro e 120 mila euro nei capoluoghi metropolitani. Il Fondo di garanzia sui mutui prevede un limite di impegni fissato a 43 miliardi. Sul fronte della rigenerazione urbana è prevista una premialità volumetrica estesa anche agli immobili condonati, esclusi i centri storici. «Vige l'obbligo di conformità urbanistica e sismica per la rinuncia alla proprietà - dice Becchi - Nessun nuovo condono edilizio».

Infine, per far fronte al caro materiali, è previsto un fondo da oltre un miliardo di euro per compensare l'aumento dei costi nei cantieri pubblici, insieme all'introduzione del Prezzario Nazionale e di un Osservatorio dedicato.

Vallecrosia

Trova in sagrestia statua del '500

Una statua lignea raffigurante San Giovanni Battista, che secondo alcune stime risalirebbe alla fine del '500, è stata scoperta dal parroco Marco Castagna in un armadio a muro della sagrestia della parrocchia di Perinaldo, piccolo borgo medievale dell'entroterra di Vallecrosia, in provincia di Imperia. Domenica prossima, durante la Messa delle 9.30, in occasione della festa del «Battesimo del Signore», la statua sarà presentata ai fedeli e successivamente ricollocata nella cappella del fonte battesimale, suo naturale contesto simbolico e liturgico. Solo i più anziani hanno un ricordo vago di questa statua, che è stata rimossa a metà del Novecento durante i lavori di restauro della chiesa. Nessuno, quindi, sapeva più che fine avesse fatto. Qualche esperto presume che possa trattarsi di un'opera del periodo pre Maragliano.

PROVINCIA DI SAVONA

Nuovo polo scolastico a Giustenice

Inaugurato ieri il primo dei due edifici, con il sindaco e gli assessori Scajola e Ripamonti



L'edificio destinato alla Scuola per l'Infanzia e la Primaria

■ È stato inaugurato ieri a Giustenice (in provincia di Savona) il primo dei due nuovi plessi del polo scolastico comunale, alla presenza dell'assessore regionale all'Edilizia scolastica Marco Scajola, dell'assessore alla Sicurezza Paolo Ripamonti, del sindaco Mauro Boetto e degli amministratori del territorio. Un passaggio significativo all'interno di un progetto più ampio che porterà alla realizzazione di un polo educativo moderno e funzionale, pensato per rispondere alle esigenze delle famiglie e della comunità locale.

L'intervento complessivo prevede la realizzazione di due nuovi edifici scolastici, uno destinato ad asilo nido e sezione primavera, finanziato nell'ambito del Pnrr per un importo di 1,4 milioni di euro e uno, quello inaugurato ieri, dedicato a scuola dell'infanzia e scuola primaria, finanziato dal mi-

nistero dell'Istruzione per circa 2,2 milioni di euro. Regione Liguria, in particolare, ha sostenuto il progetto con un importante intervento di rigenerazione urbana che coinvolge le aree esterne del polo scolastico, con la realizzazione di un parco giochi, un orto didattico e un parcheggio, migliorando la qualità e la fruibilità degli spazi pubblici con un finanziamento di 250 mila euro. Il valore totale dell'investimento per il polo scolastico supera i 4,4 milioni di euro, grazie alla sinergia tra risorse ministeriali, regionali e comunali.

«Vedere oggi concretizzarsi questo progetto, dopo la posa della prima pietra nel febbraio 2023, è una grande soddisfazione - dichiara l'assessore regionale all'Edilizia scolastica Marco Scajola - Investire in edilizia scolastica significa investire sul futuro. A Giustenice stiamo consegnando struttu-

re moderne, sicure e funzionali, progettate per essere luoghi accoglienti e stimolanti, capaci di accompagnare la crescita e l'apprendimento dei bambini fin dai primi anni. Accanto agli edifici scolastici è centrale anche l'impegno sulla rigenerazione urbana. Dal 2021, nella provincia di Savona sono stati finanziati 50 interventi per un valore complessivo di 14 milioni di euro, di cui 34 nei Comuni dell'entroterra, per un totale di 7,2 milioni di euro. Qui a Giustenice stiamo restituendo ai giovani e alle famiglie spazi esterni riqualificati e nuove aree di socialità, perché la scuola non è solo un edificio, ma un punto di riferimento per l'intera comunità». «La scuola è uno dei primi luoghi in cui si costruisce il senso di comunità e di appartenenza - spiega l'assessore alla Sicurezza Paolo Ripamonti - Ero stato qui non più tardi di un mese fa a inaugurare le telecamere della videosorveglianza ed essere oggi a Giustenice per l'inaugurazione di questo nuovo polo scolastico significa ribadire quanto sia fondamentale investire in strutture sicure, moderne e pensate davvero per i bambini e per le famiglie. Parliamo di un progetto che unisce educazione, rigenerazione urbana e qualità della vita, soprattutto nei comuni dell'entroterra savonese, che meritano attenzione concreta e costante. Quando le istituzioni lavorano insieme, i risultati arrivano e restano nel tempo questo polo scolastico ne è un esempio virtuoso». «Siamo molto orgogliosi oggi come amministrazione comunale - dichiara il sindaco Mauro Boetto -, perché quest'opera nasce dalla forte volontà degli amministratori di consegnare alla comunità, e non solo a quella di Giustenice, un plesso nuovo, moderno, accessibile, che permetta ai bambini di vivere il loro percorso scolastico nel migliore dei modi».



IN PIEMONTE CANALE 98

IN LOMBARDIA CANALE 352



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it